



Le panchine di Lorenzo Damiani all'interno di Palazzo Agliardi FOTO EZIO MANCIUCCA ©

# DESIGN

## Oggetti mutanti a Palazzo Agliardi

VINCENZO GUERCIO

«Innesti» sono quelli che il designer Lorenzo Damiani propone in Palazzo Agliardi, per questa edizione 2018 di DimoreDesign. Questa sera, ore 21, Damiani illustrerà al pubblico, nella storica magione di via Pignolo 86, le sue installazioni, per il ciclo di «Incontri con il design e l'arte», in dialogo con Giacinto Di Pietrantonio, curatore della rassegna. Ingresso gratuito. Prenotazioni esclusivamente sul sito: [www.dimoredesign.it](http://www.dimoredesign.it). Dalle 20 possibilità di visita guidata alla dimora, a pagamento.

«Un dialogo tra passato e presente attraverso degli oggetti che rappresentano diverse logiche progettuali, caratteristiche del mio modo di lavorare», anticipa Damiani. «Ci saranno mobili e oggetti

che portano un contrasto più o meno vistoso con il resto dell'ambiente, con gli arredi antichi. Oggetti che obbediscono ad una logica di doppia funzione». Ad esempio il progetto «Family», realizzato con l'azienda Campeggi, che riprende l'idea di una vecchia cassettera, ma al posto dei cassetti ci sono dei materassi, per andare incontro a quella sorta di nomadismo dell'abitare che caratterizza il nostro tempo. La probabilità di avere ospiti inattesi, la fusione fra zona giorno e zona notte, i cui confini sono sempre più labili, specie nei piccoli appartamenti di città o nelle case di villeggiatura».

Oppure, nel salone principale, alcune panche in metallo «realizzate da una ditta che progetta componentistica per scavatrici, mezzi pesanti, ruspe, macchine agricole. Partendo da uno stampo che avevano già in azienda, ho creato un

■ Oggi alle 21, in via Pignolo 86, Lorenzo Damiani presenta le sue creazioni tra passato e presente

■ Dalle 20 sarà possibile effettuare una visita guidata alla storica dimora, a pagamento

nuovo prodotto, lontanissimo da quello per cui era stato concepito. Da stampi e lamiera usate per realizzare una benna ho ricavato una collezione di panche. La cosa interessante è il riutilizzo di un oggetto anche totalmente diverso; ma l'utente finale può anche non conoscere la funzione originale, acquista la panca e può non sapere dello stampo. La mia idea è che ogni oggetto deve avere una giustificazione, un motivo chiaro per esistere».

Qualcosa che lo differenzi da l'immensa congerie di oggetti della stessa specie che sono sul mercato: «Oggi c'è troppo di tutto. Ci vuole una, anche piccola, caratteristica nuova, distintiva».

Classe 1972, Damiani si è laureato in Architettura al Politecnico di Milano. Ha collaborato con diverse aziende tra cui, oltre a Campeggi, Ily Caffè, Lavazza, Ikea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

